



Venerdì 07/05/2021

Un terzo della spesa dei Comuni va in adempimenti burocratici: l'analisi della CGIA

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Da un'analisi condotta dall'Ufficio Studi della CGIA di Mestre è emerso che le risorse impiegate dai Comuni nel 2019 per i servizi generali, amministrazione e gestione, che hanno toccato i 15,9 miliardi di euro, sono state utilizzate principalmente per ottemperare gli adempimenti burocratici che quotidianamente sono chiamate ad affrontare.

Le 3 voci di spesa citate, spiega la CGIA, rappresentano un aggregato eterogeneo, che comprende servizi come "gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato", "ufficio tecnico", "gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali", "gestione dei beni demaniali e patrimoniali", e "risorse umane".

In pratica, rappresentano i costi che la macchina amministrativa comunale è obbligata a sostenere per "mantenersi in moto".

"I dati elaborati dall'Ufficio Studi della CGIA - afferma Francesco Pinto Segretario generale ASMEL - confermano che il bigottismo normativo affligge non solo il settore privato ma anche l'operatività della pubblica amministrazione locale costretta a fronteggiare disposizioni, procedure e adempimenti, che si rivelano molto spesso inutili o addirittura controproducenti. Una complessità amministrativa che grava maggiormente sulle Amministrazioni comunali più piccole, meno strutturate sul piano organizzativo e con meno addetti. Semplificare le norme è il primo imperativo per far funzionare le realtà locali e per far ripartire il Paese".

Clicca qui per leggere la sintesi dei dati.

<http://www.cgiamestre.com>